

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 8.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 9.50

Per l'estero la spesa di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1665.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSCRIZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in prima pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli omuncolati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non firmate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

I lettori del nostro giornale ci sono testimoni che noi abbiamo sempre accolto col beneficio dell'inventario le notizie sparse dai giornali sulle atrocità, che i turchi hanno commesso in Bulgaria; e che furono causa o pretesto del dramma sanguinoso a cui presentemente assistiamo.

Senza escludere che i turchi fossero rei di molte colpe, sapevamo tuttavia che in quei racconti, la maggior parte di fabbrica russa, ci era una grandissima esagerazione.

Ciò è comprovato da un dispaccio che il sig. Layard, ministro d'Inghilterra a Costantinopoli, ha indirizzato a Lord Derby.

Questo dispaccio, che fa parte del *Librobleu* presentato al Parlamento inglese dal ministero, merita di essere riportato:

« Il popolo inglese non è forse ancora in situazione di comprendere la verità dei fatti dello scorso anno; gli è per ciò mio dovere di comunicargli questa verità a V. S. La maravigliosa abilità che la Russia ed i suoi agenti hanno spiegata per traviare l'opinione pubblica in Inghilterra ed altrove è stata largamente ricompensata dai risultati. Ci vorrà molto tempo senza dubbio perchè la verità possa vincere l'errore, e quando la storia potrà farlo, sarà troppo tardi. La Porta non ha adottato alcun mezzo efficace per esporre convenientemente la sua causa innanzi l'Europa. Essa non dispone nè d'una stampa, nè d'agenti all'altezza di un siffatto compito. I suoi richiami alle Potenze ed i documenti ufficiali coi quali essa confuta le accuse dirette-

le, sono concepiti in maniera da nuocere piuttosto alla sua causa...

« Il pubblico inglese stenterà a credere che le inchieste più minute e più complete sui fatti che avvennero lo scorso anno in Bulgaria riducono ora alla cifra di 3500 il numero dei morti, *compresivi i turchi uccisi sul principio dai cristiani*. Nessuno spirito imparziale può negare frattanto che un'insurrezione di cristiani non fosse premeditata, ch'essa non dovesse giungere, nell'intenzione dei suoi promotori, ad un *sterminio generale dei mussulmani*, e che non fosse diretta da agenti russi e panslavisti. Lo spavento che i mussulmani ne risentirono fu la causa della terribile vendetta che ne trassero. La grande massa dei Bulgari, lontana dal partecipare alla rivolta, vi si mostrò ostile. »

Layard rimprovera poscia la Porta di aver affidata la cura di reprimere l'insurrezione ad agenti «ignoranti, corrotti e brutali,» espressioni piuttosto forti per un documento diplomatico, ma che sono destinate senza dubbio a soddisfare i russi di Londra. Infine egli aggiunge che malgrado la corruzione dell'amministrazione ottomana; corruzione che noi saremo i primi a combattere quando la pace sarà ristabilita, e malgrado l'ineguaglianza della condizione giuridica fatta ai mussulmani ed ai cristiani, i turchi hanno grandemente progredito negli ultimi anni sotto il rapporto materiale e dal punto di vista dell'educazione e del benessere. « La popolazione cristiana della Turchia, dice ancora il sig. Layard, quelle per lo meno che coi loro lumi e la loro intelligenza possono pretendere di rappresentare l'elemento

cristiano — è senza dubbio dei Greci e degli Armeni che si tratta — hanno la convinzione che il dominio ottomano lascia aperta una prospettiva migliore di quello che farebbe la Russia, al compimento delle loro aspirazioni nazionali, al mantenimento della loro fede religiosa ed allo sviluppo della loro libertà politica. »

Un dispaccio da Pesh parla di una protesta presentata dal ministro inglese a Belgrado contro la politica bellicosa del Principato. Nella protesta sarebbe detto che in caso di disgrazia la Serbia rimarrà a discrezione della Turchia.

Benchè la fonte da cui scaturisce questa notizia sia alquanto sospetta, essendo noto che a Pesh vi è una corrente antislava pronunciatissima, è certo che la condotta della Serbia non può avere l'approvazione del governo inglese.

La polemica elettorale in Francia è giunta allo stadio acuto delle personalità e dell'ingiuria.

Ne diamo questo piccolo saggio: *Il Pays* scrive: « Bisogna riconoscere che nella faccenda del processo contro Gambetta, il governo adoperò con molta fiacchezza e con poca abilità. »

« Perchè una volta che i ministri hanno deciso in consiglio di processare l'ex deputato, pel suo discorso di Lille, non lo hanno fatto arrestare immediatamente, e non hanno fatto perquisire il domicilio particolare del sig. Gambetta e l'appartamento che egli occupa negli uffici della *République Française*? »

« Forse queste ricerche avrebbero fatto scoprire qualche traccia dei 200 milioni spariti sotto il governo della

difesa nazionale, dei quali non fu ancora giustificato l'impiego dinanzi la Corte dei conti. »

« Da questo punto di vista, e facendo anche astrazione da altre carte più o meno compromettenti che vi si sarebbero per certo trovate, l'utilità di una perquisizione presso il sig. Gambetta era evidente. »

### Note per la guerra

Col passaggio dell'esercito rumeno in Bulgaria, e colla prossima entrata in campagna dei serbi, cui terrà dietro probabilmente quella dei greci, la guerra d'oriente sta per passare in una nuova fase.

Noi non crediamo però che il prete ammaloato, malgrado tutti questi popoli, che sta per trovarsi sulle braccia, sia per venir meno a quella vigoria straordinaria, di cui ha già dato segni tanto gloriosi, e così degni di essere imitati.

Greci, serbi e rumeni tutti assieme non riusciranno probabilmente a mutar le sorti della guerra; e se qualche molestia potrà venire ai turchi da quei piccoli corpi, senza coesione, senza tradizione militare, sarà sempre fra russi e turchi che la sorte della guerra deve decidersi.

Lo specialista della *Neue Freie Presse* ci dà questi particolari sull'esercito rumeno:

« L'avanguardia dell'armata rumena ha eseguito il suo passaggio durante la notte dal 24 al 25 mese corrente, nelle vicinanze di Corabia, dove dicono sia stato gettato anche un ponte. Corabia è posta alcuni chilometri a ponente sopra di Nicolopol. Non essendo composte le forze della Rumenia che di quattro divisioni soltanto, delle quali già una divisione (la 4<sup>a</sup>) sta al fiume Oaem, dirimpetto a Plewna, sotto il comando del colonnello Angelescu, e

dovento un'altra divisione per lo meno restare sulla sponda sinistra del Danubio presso Kalafat, dirimpetto a Vidino, non potranno entrare in Bulgaria altro che al più due divisioni, circa 20,000 uomini. Col passaggio del corpo rumeno a Corabia è già resa palese anche la sua destinazione. I rumeni devono intraprendere una diversione verso il fianco sinistro ed alle spalle di Osman pascià e sforzarlo così a lasciare Plewna. L'altipiano tra l'Isker e il Vid sarà perciò il più prossimo campo d'operazione delle truppe rumene sussidiarie. »

« Se sono vere le notizie che le forze di Osman pascià ammontano a 60 o 80,000 uomini, egli può senza indebolire le sue ben fortificate posizioni di fronte presso Plewna, marciare incontro ai rumeni con 20,000 uomini, e costringerli ad una battaglia nello spazio tra l'Isker e il Vid. Sull'esito di questa battaglia non rimane alcun dubbio, quando si consideri essere la maggior parte delle truppe rumene composte di milizie, male approvvigionate, mal vestite, perfettamente demoralizzate ed affatto estranee al maneggio delle armi. In ogni caso, i rumeni ritorneranno molto più sollecitamente al di là del Danubio che non siano venuti al di qua. »

« L'ordine di battaglia dell'esercito rumeno il seguente: Quartier generale. Comandante in capo il principe Carlo; capo dello stato maggiore il colonnello Giorgio Slanicseanu. »

« I corpi d'esercito. Comandante il generale maggiore Giorgio Lupu. I divisione. Comand. colonn. Cerchez. II » » » Logadi. »

« Il corpo d'esercito. Comandante il generale maggiore Radovici. III divisione. Com. colonn. Cantilli. IV » » » Angelescu. »

« Sta però il fatto che la parte recitata dalla Russia in questa guerra è assai meschina. Dopo aver detto di sfondare tutto e tutti, la Russia, finora, non è capace di far qualche

cosa d'importante. La Russia diede prova della sua impotenza, e dell'assoluta mancanza di genio militare. »

Battuti in ogni scontro, questi pretesi liberatori sono costretti a chiamare in loro soccorso coloro stessi ch'erano venuti a liberare. I russi prendono per alleati tutti i popoli dei Balcani, e li conducono al fuoco: alcuni di buona voglia, la maggior parte per forza. Questo impero del nord è un colosso di cartone, e il primo colpo di baionette dei turchi è bastato a sgonfiarlo. »

Noi speriamo, col tempo, di veder a sgonfiarsi qualcun altro di questi palloni gonfi di prepotenza. »

Badino però i piccoli popoli che fanno corteo al colosso! Si ricordino soprattutto i serbi di Alexinat e di Djoumis. E quanto ai rumeni stiano bene in guardia perchè Bucarest non è molto lontana da Plewna. »

« Dall'agenzia telegrafica Stefani abbiamo ricevuto il seguente dispaccio a stampa: »

Costantinopoli, 29. (Dispaccio ufficiale). — Ecco il riassunto di un rapporto telegrafico di Suleyman pascià, in data del 27: »

Dopo il 21 corrente il combattimento impegnato sulle alture di Schipka continua ogni giorno dal mattino fino a sera su tutta la linea e con una grande violenza. In seguito alla occupazione di alcune posizioni importanti sulle alture di Ankiridj Bel, che si trovano a sinistra delle fortificazioni di Schipka, il nemico, vedendo che la sua linea di ritirata era minacciata, spiegò tutti i suoi sforzi per riavvicinarsi ad ogni costo questi punti strategici, e i suoi attacchi, sempre respinti, benchè appoggiati da un vivissimo fuoco di artiglieria, si rinnovano ogni giorno con una intensità sempre crescente. »

Il giorno 26 i russi aprirono su tutta la lunghezza della nostra linea di battaglia, che ricorda le sue trincee da tre parti, un fuoco di artiglieria come diversione, e entro

subire un predominio più forte della sua volontà. »

In quel giorno Berta aveva statuito di recarsi nella sala: il conte certo non avrebbe mancato di trovarvisi, almeno per educazione; — e pensava che vedendolo più da vicino, facendolo parlare, conoscendolo meglio, il suo prestigio forse svanirebbe. »

Intanto lo aspettava con tremuli d'impazienza febbrile, ansiosa come lo si è al cominciar d'una lotta, ben comprendendo che quel primo colloquio, in assenza di suo marito, sarebbe decisivo. Ma erano più di due ore che Trémorrel era uscito con Suvresy; e non lo si vedeva ancora di ritorno. »

In quel momento Ettore stava nella stazione di Corbeil aspettando miss Fancy. Finalmente il convoglio arrivò e Fancy comparve. »

Il dolore, la gioia, le emozioni non avevano impedito a Jenny di pensare al suo abbigliamento: portava un vestito verde chiaro con una coda di mezzo metro, un mantello di velluto lunghissimo ed uno di quei cappelli riboccanti di piume e di fiori che fanno impennare i cavalli; era insomma se non con gusto, abbigliata sfarzosamente. »

Non appena vide Ettore che stavasene appoggiato alla porta d'uscita, gettò un grido e corse fra le braccia di lui ridendo e piangendo. Parlava ad alta voce, accompagnando le parole con gesti che il suo elegante vestire faceva sembrare ancora più disordinati. »

« Non ti sei dunque ucciso! diceva: quanto ho sofferto, ma ora quale felicità! » E intanto ha un'occhiata al suo vestito e si scuote la testa. »

### APPENDICE 34

del GIORNALE DI PADOVA

## Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Dalla finestra della sua camera Berta seguiva i due amici che a braccetto risalivano la strada d'Orcival.

« Qual differenza, ella pensava, fra quei due uomini! Mio marito diceva ora che voleva diventare l'uomo d'affari del suo amico; e ne ha proprio l'aspetto! Il conte invece come è distinto ed elegante in ogni suo movimento! Tuttavia mio marito, ne son certa, lo disprezza perchè si è rovinato facendo delle pazzie. Credo anzi che verso il conte ostenti una certa aria di protezione! Povero ragazzo! Lui, Clemente Suvresy, proteggere il conte Ettore di Trémorrel! »

Trémorrel ritornava solo dalla ferrovia allegro come un convalescente che per la prima volta esce di casa.

Quando Berta lo vide, si ritirò tosto dalla finestra. Ella voleva restar sola per analizzare le proprie sensazioni, ascoltare i propri presentimenti, studiare le sue impressioni per rendersene padrone, ed infine stabilire, se era possibile, un piano di condotta.

Ella non ricomparve che per metterla

a pranzo quando suo marito ritornò verso le undici di sera.

Suvresy era mezzo morto dalla fame, dalla sete e dalla stanchezza, ma il suo volto era raggiante di gioia.

« Vittoria! caro Ettore, diceva egli mangiando a due palmenti, vittoria si: Oh ti strapperemo dalle mani dei Filistei non dubitare: ti salveremo quanto basta per vivere più che agiatamente. Berta ebbe per suo marito uno sguardo pieno di riconoscenza. »

« E come? domandò. »  
« È un affare semplicissimo. Io aveva subito compreso che i tuoi creditori speravano di ottenere la vendita all'asta dei tuoi beni per comperarli a basso prezzo e poi rivenderli molto bene in dettaglio, dividendosi l'eccezionale. »

« E tu riuscisti ad impedirlo? replicò Trémorrel con aria d'ingenuità. »  
« Sicuro! Per fortuna li ho potuti convocar tutti questa sera istessa. »

« Voi lascerete vendere, disse loro, questi terreni volontariamente; in caso diverso io mi metto di mezzo e mando a terra il vostro progetto. » Essi mi guardavano con aria di scherno, ma quando il mio notaio soggiunse: « Se il signor di Suvresy vuole due milioni, il credito fondiario glieli presterà, » quelle buone lane dei tuoi creditori hanno acconsentito a quanto io voleva. »

Ettore conosceva abbastanza gli affari suoi per capire che con questa transazione gli si salvava un patrimonio piccolo in confronto di quello che aveva posseduto, ma pur sempre considerevole. Questa certezza lo colmò di gioia e stringendo con sincera riconoscenza le mani di Suvresy esclamò: « Ottimo amico, dopo la vita è l'o-

noè che mi salvi; come ricompensarti di tutto quello che hai fatto per me? »

« Non facendo più che delle pazzie un po' ragionevoli, come ho fatto io, soggiunse Suvresy, abbracciando sua moglie. »

« E non avrò più a temere? »

« Nulla. Ti garantisco che avrei presi a prestito i due milioni, sì, certo, e quei cerbi ti l'hanno veduto. Ma non basta, continuò Suvresy, ho fatto sospendere la procedura, mi sono recato al tuo palazzo e mi sono permesso di licenziare tutti i tuoi servitori, eccettuato il tuo cameriere ed un palafreniere. Se credi, faremo vendere i tuoi cavalli al Tattersal: in quanto al tuo cavallo favorito, sarà qui domani. »

« Questi particolari urtavano Berta, la quale sempre più persuadevasi che suo marito non era che un uomo d'affari, e che spingeva la gentilezza fino alla servilità. »

« Per ultimo, proseguì questi, sai che cosa ho fatto? Ricordandomi che tu trovi qui male in arnese, ho fatto riempire tre o quattro valigie de' tuoi oggetti di vestiario, e le ho portate meco... »

« In quel momento anche Trémorrel cominciava a reputare eccessiva la premura dell'amico: il racconto della relativa sua indigenza, colorata in faccia di una signora, lo feriva. Eppure non doveva dimenticare che in quella mattina stessa aveva trovato cosa naturalissima il farsi prestare della biancheria di Suvresy. »

Ettore stava ruminando uno di quei tratti di spirito che valgono a salvare la riputazione, allorchè si udì del rumore nel vestibolo. Erano i servi che portavano le valigie. Berta uscì per dare

degli ordini.

« Ed ora che siamo soli, disse Suvresy, eccoti i tuoi gioielli. A stento, ma proprio a stento ho potuto ricuperarli: scommetterei che quei malfidenti pagagnari della via Condé m'avevano preso per qualche manufatto di borsaiuoli: fortunatamente il notaio ch'era meco riuscì a trarmi d'impeccio. »

In seguito mi recai da miss Fancy che era in letto fin dal giorno precedente, e che, a quanto mi disse la sua cameriera, dopo la tua partenza non aveva cessato dal piangere. »

« Ma Fancy non aveva ricevuto alcuno? »  
« Nessuno. La povertà ti credeva morto, e quando l'ho convinta del contrario pareva volesse impazzire dalla gioia. Ma sai che è veramente leggiadra? »

« E non c'è male. »  
« E poi la mi sembra una fanciulla discreta. Mi disse tante cose commoventi, che mi persuasero esser ella, più che al tuo danaro, affezionata alla tua persona. »

« Trémorrel compose le labbra ad un fatto sorriso. »

« Insomma, riprese Suvresy, essa voleva seguirmi ad ogni costo per vederti, per parlarti. Per acquetarla e la sciarla partire ho dovuto prometterle, anzi giurarle, che domani stesso si sarebbe trovata con te a Corbeil. »

« Ma come... »

« A mezzo giorno Fancy sarà alla stazione. Noi partiremo insieme da qui: io prenderò il convoglio di Parigi e tu quello di Corbeil. Combina le cose in guisa da poter offrire alla tua bella una refezione all'albergo della Belle-Image. »

« Non vi sono inconvenienti? »

« Nessuno. La Belle-Image è un'albergo situato all'entrata della città a 100 metri dalla ferrovia, quindi assolutamente al coperto dai curiosi e dagli indiscreti. Ci si può andar di qui e di là, e ser visati da alcuno seguendo il corso del fiume. Ecco mia moglie, silenzio. »

XV.

Nell'andarsi a coricare, quella sera il conte di Trémorrel era assai meno entusiasta del suo amico Suvresy. Non v'è diamante che, esaminato colla lente, non lasci scorgere qualche macchietta.

Gli rimproverava specialmente quel suo atteggiarsi da Mentore, quel continuo ricorregli i benefici ricevuti: anche lo zelo, quando è eccessivo, viene a noia.

Ciò però non impedì che l'indomani, pensando alla colazione con miss Fancy, egli adducesse una scusa qualunque per non mangiare e facesse premura a Suvresy per non perdere la corsa.

Come il giorno innanzi, Berta appoggiata alla finestra la guardava mentre si allontanavano.

Era tale e tanto il suo turbamento da quarantotto ore in poi, che ella non si riconosceva più. Ormai non ardiva più né riflettere, né interrogare il suo cuore.

Qual misterioso potere possedeva quell'uomo per infiammarsi così violentemente nella sua vita? Avrebbe voluto si allontanasse, non rivederlo mai più... ma nel tempo stesso sentiva che partendo egli avrebbe seccato tutta l'anima sua.

Intanto dibattevasi in preda alla seduzione, se sapeva se, rallegrarsi od affliggersi delle inesprimibili emozioni che l'agitavano, corruciata di dover

essi dirigevano un attacco contro Aikirdjé Bel. Non vi fu mai un combattimento così accanito e terribile. I russi, senza curarsi delle numerose perdite che subivano, rinnovarono i loro attacchi fino al cader del sole, rimpiazzando le loro colonne respinte con truppe fresche, che riprendevano la lotta senza interruzione. Per un momento il nemico giunse ad occupare il punto più elevato e più importante d'Aikirdjé Bel, ma i battaglioni della nostra prima e della terza brigata, sotto il comando di Veissi pascia, vennero in soccorso, e poco dopo, in seguito ad una delle più brillanti cariche, le nostre truppe penetrarono fino al cuore del nemico, che esse obbligarono a battere in ritirata, facendogli subire perdite considerevoli.

Una parte delle posizioni fu presa ai russi, i quali, malgrado la notte, rinnovarono fino all'alba i loro tentativi disperati contro le nostre linee. Tutti questi sforzi si infransero dinanzi alla resistenza eroica delle nostre truppe, che terminarono col l'impadronirsi di tutte le posizioni contestate. Il nemico, spostato e decimato, dovette ridiscendere dalle alture di Aikirdjé Bel.

Il giorno 27 il nemico, avendo ricevuto alcuni rinforzi, ricominciò l'attacco di queste posizioni, ma i nostri soldati opposero una resistenza ammirabile. Questa volta il nemico dovette rinunciare definitivamente ai suoi disegni e, battuto, spostato e nel più grande disordine, dovette riprendere il cammino del quartiere generale per andare a mettersi al coperto nelle sue trincee.

Il punto strategico che le nostre truppe hanno preso sta per essere fortificato.

Il combattimento continua. La cifra reale delle nostre perdite fra morti e feriti non è conosciuta, perchè i rapporti dei nostri comandanti non furono ricevuti fino a questo momento.

Le perdite del nemico ascendono senza esagerazione ad oltre 3000 uomini, soltanto sul terreno dei combattimenti impegnati da sei giorni, di giorno e di notte. In questo momento oltre 1000 cadaveri giacciono sulle alture di Aikirdjé Bel.

Le truppe imperiali raccolsero sul campo di battaglia più di 2000 fucili ed una grande quantità d'armi ed oggetti.

## IL BRIGANTAGGIO

NELLE PROVINCE NAPOLITANE

La Gazzetta d'Italia d'oggi 29, pubblica la seguente circolare che il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti e ai colonnelli comandanti di Legione nelle provincie napoletane:

Roma 24 agosto.

Il governo nazionale subentrato nel 1860 al regime borbonico riceve da questo una ben triste eredità. Numerose orde di briganti, armate ai danni della società da una brutale repressione, si internarono per le aspre gole dell'Appennino meridionale nelle montagne della Silla, del Matese, Maiella e molte altre, e si trincerarono negli inaccessibili recessi di quelle immense foreste.

Dalla riviera di Napoli alla Calabria quelle turbe di facinososi infestano tutte le provincie del Napolitano.

Lunga e recente è la storia delle loro gesta, come lunga e costante fu la lotta per sotmetterli; resa difficile più che dagli ostacoli naturali, dagli appoggi che un partito funesto all'Italia accordava a malfattori comuni.

A poco a poco le bande vennero decimate e scemarono di numero, la tranquillità si ristabiliva in qualche provincia non senza che si spengessero preziose vite non confortate da alcuna speranza di glorioso ricordo. Finalmente la lotta incessante ridusse il brigantaggio alle sole provincie della Calabria Ulteriore e Citeriore, della Basilicata e del principato Citeriore.

L'opera di repressione non fu affievolita o sospesa. Le autorità e la forza pubblica lottarono ancora con tenacità di proposito; il governo non fu avaro di mezzi né di risoluto indirizzo, ed i pochi avanzi di quelle bande primitive furono testè completamente distrutti.

Io vado lieto di questo risultato e ringrazio le autorità politiche, militari e giudiziarie, i fanzoni e gli agenti di pubblica sicurezza, nonché i sindaci e cittadini che contribuirono ad ottenerlo. Ma ben lungi dal credere che nel governo sia scemato il compito di occuparsi attivamente ancora della pubblica sicurezza in codeste provincie, sento invece la necessità di richiamarvi

più che in addietro l'attenzione delle autorità tutte cui dalle leggi è affidato quel sacro mandato; perchè gli effetti morali creati da una lunga permanenza di quella piaga sociale restano tuttora; perchè gli illucidi lucri dei manutengoli adescano tuttora le speranze di altri guadagni; perchè se le galere o la morte ci liberano finalmente dal brigantaggio militante, restano pur troppo perniciosi elementi a mal fare, pronti ad unirsi e ad intraprendere qualche nuova campagna. E tanto più io sento quella necessità perchè, riandando gli innumerevoli sacrifici, le fatiche sopportate dalla forza pubblica, le spese enormi sostenute dall'erario, nonché un largo tributo di sangue occorsi per riuscire ad una completa repressione, mi alligge il solo dubbio che il beneficio ottenuto a sì caro prezzo possa diventare illusorio o per inazione od inerzia.

Ebbi altra volta, con mia circolare del primo maggio 1877, numero 13.000, a pronunziare l'avviso, cui il fatto diede piena ragione, che i latitanti danno al brigantaggio il migliore contingente e lo alimentano di sempre nuove reclute.

Spesso un reato anche lieve e talora una semplice contravvenzione spinge alla campagna del delinquente. Stretto dai bisogni della vita, cui non può soddisfare col suo abituale lavoro, se ne procura i mezzi col furto campestre; trova presto compagni in identica condizione e crescendo l'audacia col numero si forma la comitiva che si spinge alle grassazioni, finchè uno più audace e più gravemente colpito dalla giustizia la unisce in banda e la guida alla estorsione, al ricatto, all'assassinio.

Un delinquente innocuo si trasforma così sovente in un gran malfattore.

Per quanto la S. V. riconosca questa verità, volli ricordarla come punto obiettivo, al quale debbono convergere i provvedimenti intesi ad assicurare i vantaggi accennati di sopra, ad impedire cioè che il brigantaggio recentemente represso debba anche soltanto in minima parte risorgere.

Tutte le cure della S. V. debbono pertanto essere rivolte a conseguire prontamente l'arresto o la presentazione spontanea dei latitanti già da tempo ricercati, e di quelli che al seguito di perpetrazione di nuovi reati si danno o sono disposti a darsi alla campagna.

O treggi mezzi ordinari, la S. V. ha un mezzo potente che emana dalla sua autorità.

La tutela della pubblica sicurezza incombe allo Stato, ma è obbligo di ogni cittadino il concorrere a procurarla, perchè, se interessa la società, interessa più direttamente i privati; ed è oramai provato che gli sforzi del governo, privi di quel concorso, difficilmente o assai lentamente riescirebbero a conseguire lo scopo.

Non ometterà perciò la S. V. di diffondere il più largamente possibile questo principio, e di valersi di tutta la sua influenza per indurre le popolazioni e le autorità locali, specialmente i sindaci, a far sì che si prestino ad ottenere o l'arresto o la costituzione dei latitanti, rendendosi oggi più facile siffatta cooperazione, perchè lo spirito pubblico è sollevato dall'incubo della paura in cui lo tenevano depresso, sia pure esageratamente, i numerosi malfattori ora assicurati alla giustizia od uccisi in conflitto colla forza.

Farà sentire agli ufficiali ed agenti tutti di pubblica sicurezza che saprà tener conto degli straordinari servizi, ed agli agenti comunali, alle guardie boschive e campestri, che, ove il vengano, possono dare una preziosa cooperazione, farà pure sentire che il ministero sarà largo di ricompense in loro favore.

Per l'arresto poi dei latitanti più ostinati e maggiormente pericolosi mi farà proposte per assegnazione di premi straordinari.

Ma la maggior attività dei funzionari, della forza dei cittadini influenti dovrà essere rivolta con speciale interesse a procurare che i nuovi delinquenti siano arrestati o si presentino nella flagranza, quasi flagranza o poco dopo la perpetrazione del reato.

Spesso è la impressione che la pena sia grave e sproporzionata alla colpa, che induce il delinquente a sottrarsi alle ricerche della giustizia. Ma se l'opera di cittadini illuminati sia per poco spesa ad istruirli, a far loro prevedere i vantaggi di una pronta sottomissione, a farli persuasi che la recente legge sulla libertà provvisoria permette loro di attendere un imparziale giudizio in seno alle proprie famiglie, io sono convinto che ben pochi rigetteranno

il consiglio; perchè è insito nella umana natura l'attaccamento al proprio focolare: e le affezioni domestiche e lo stesso interesse economico non lasceranno dubbia la scelta tra una breve detenzione ed una vita errabonda, piena di sofferenze e di pericoli.

La sicurezza pubblica è il bene massimo che governo o nazione sono in dovere di conseguire e di assicurare. Tutti i partiti sono ugualmente interessati a combattere il malfattore e ad assoggettarlo alle leggi che ha violato. I benefici di un sistema di governo anche informato ai più sani principii di libertà sono effimeri, quando il cittadino non è libero della sua persona e delle sue sostanze.

Raccomando quindi nuovamente alla S. V. il massimo impegno perchè, seguendo le norme sopraccennate, siano conservati i vantaggi fin qui ottenuti e si riesca ad ottenerne dei maggiori nell'interesse della sicurezza pubblica.

Debbo da ultimo far osservare alle autorità delle provincie nelle quali il brigantaggio fu recentemente distrutto, che i provvedimenti straordinari relativi alla distribuzione delle forze militari fin qui adottati, dovranno cessare per essere cessata la causa che li rese opportuni e necessari; ma ciò dovrà farsi gradatamente e con molta circospezione affinché i tristi non si avvantaggino o prendano animo dalla insufficienza dei mezzi repressivi o da una meno efficace sorveglianza.

Gradirò ricevuta della presente. Il ministro, G. NICOTERA.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Alcuni giornali e telegrammi parlano di un documento che il Papa intendeva pubblicare intorno al nuovo ordine di cose stabilito a Roma dopo il 20 settembre 1870, e che alcuni cardinali sono riusciti ad impedirne la pubblicazione. Ci viene affermato nel modo più esplicito, che coteste notizie sono prive di qualsivoglia fondamento.

LIVORNO, 30. — La Gazzetta Livornese reca:

Ieri sera, col trano delle ore 11, giunse a Livorno S. E. il ministro dell'interno. Erano a riceverlo alla stazione il prefetto, la deputazione provinciale, la giunta, il questore ed altre autorità. Si notava anche un buon numero di cittadini. Il ministro ha preso alloggio nel palazzo della prefettura.

Siasera alle 5, il barone Nicotera, ministro dell'interno, assisterà al pranzo che gli offre il comm. Giovanetti, sindaco, ed al quale prenderanno parte la Giunta e le primarie autorità civili e militari. Il pranzo avrà luogo nel gran salone del restaurant de' bagni Palmeri.

Venerdì mattina, il ministro dell'interno e il ministro Brin, accompagnati dal prefetto, comm. Cornaro, si recheranno a visitare l'isola dell'Elba.

NAPOLI, 29. — Ieri una grave sventura venne a funestare il paesello di San Giorgio a Cremano. Il sindaco di quel comune, signor Salvatore Punzo, pose termine ai suoi giorni esplodendosi alla tempia destra un colpo di pistola.

Si ignora la vera causa che lo spinse all'inconsiderata risoluzione. Era uomo ricco, e aveva 75 anni.

Leggesi nel Pungolo di Napoli: Il ministro del Brasile presso la Santa Sede, che da alcuni giorni trovava in Napoli, nel fare il bagno allo stabilimento Manetta alla Villa Municipale uscì fuori all'aperto del camerino internamente chiuso, e vi stette tre quarti d'ora.

In questo frattempo un ignoto, penetrato nel suddetto camerino, gli involava un portafoglio con entro lire 133 in carta-moneta della Banca consorziale, una lira sterlina d'oro ed una moneta del Brasile d'argento da cent. 50, oltre ad una scatola d'oro del valore di L. 500.

Si fecero e si fanno minute indagini per scoprire il ladro, che è tuttora ignoto.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — La scissura nata fra il gruppo Cassagnac e il gruppo Rouher non è cessata malgrado sieno stati posti di mezzo fra i due leaders bonapartisti potenti personaggi. Ed è a questa scissura persistente che si deve attribuire il fatto che in alcuni dipartimenti, come ieri notavamo, trovansi di fronte due candidati bonapartisti.

Il Figaro assicura che a Versailles nella caserma si fa una grande distribuzione di fogli radicali, e ri-

chiama su questo fatto l'attenzione del minist. e della guerra.

Il Bien Public dice che è una strana pretesa quella dei ministri attuali, di volere coi processi, cogli abusi di potere imporre la loro volontà alla Francia. Il foglio repubblicano paragona i ministri conservatori « a fanciulli imprudenti che si divertono ad inasprire un toro » e soggiunge: « Noi abbiamo seguito sempre una politica di calma, di tranquillità, d'unione: è la politica del partito repubblicano: i ministri del 16 maggio atizzano tutti gli odii con colpevole imprudenza. »

Il Journal des Débats prosegue a rimproverare i giornali ufficiali di attaccare indegnameamente Thiers, che oggi agli occhi del mondo è la gloria più splendida della Francia. Quelli che l'ingiuriano, disse, disonorano loro stessi.

Dicesi che il maresciallo McMahon abbia fatto nuove pratiche per riuscire ad una conciliazione col centro sinistro, ma i suoi sforzi sono riusciti infruttuosi.

GERMANIA, 29. — Si ha da Berlino:

Qui si ritiene che la partecipazione della Serbia alla guerra non eserciterà influenza alcuna sulla situazione generale dell'Europa.

La conclusione del trattato commerciale austro-tedesco è ancora incerta perchè la Germania insiste affinché sia ribassato il dazio sul ferro.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. — S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria e l'arciduca Alberto assistono il 27 corrente alle manovre della brigata di fanteria, comandata dal maresciallo di Pollatschek, presso Breitenbrunn e spocia alle evoluzioni di cavalleria del reggimento dei dragoni principe Windischgrätz numero 14.

Dopo pranzo alle ore 5, alla presenza dell'imperatore una divisione del 7° reggimento d'artiglieria eseguì un esercizio di tiro a segno a grandi distanze.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 agosto contiene:

R. decreto 24 agosto che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato N. 0 dell'annua rendita di lire 35.200 in dipendenza della liquidazione dei conti della Convenzione di Basilea.

R. decreto 24 agosto del seguente tenore:

« Nel bilancio definitivo di previsione del 1877 sono aggiunti due capitoli: uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il numero 69 quater, e la denominazione: « Somma mutuata al Tesoro della Cassa di risparmio di Milano, giusta la Convenzione 19 agosto 1877, per la restituzione dell'anticipazione fatta alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, giusta l'art. 7 della Convenzione 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857), » e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze che prenderà il n. 34 bis, e la denominazione: « Restituzione alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia delle anticipazioni fatte al Tesoro, giusta l'art. 7 della Convenzione 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857). »

A ciascuno dei detti due capitoli sarà assegnato il fondo di lire 5.000.000.

Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, 30 corrente.

R. decreto 24 agosto che modifica l'articolo 41 della tariffa doganale generale in seguito all'applicazione della legge 2 giugno 1877.

Disposizione in data 27 agosto del ministro delle finanze per l'esecuzione del decreto suaccennato.

Seguito del Regolamento per l'applicazione della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

Disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Personale sanitario. — Il sig. Sindaco, comm. Piccoli, ha pubblicato il seguente

AVVISO

A senso del disposto dal Regolamento generale di Sanità pubblicato con Reale Decreto 6 settembre 1874 N. 2120, si invitano:

1. tutti coloro, sieno M. dici, Chirurghi, Farmacisti, Flebotomi, Veterinari, Dentisti nonché le Levatrici che, dopo il settembre dell'anno passato, si fossero stabiliti in questo Comune per esercitare la loro

arte, a presentare i loro diplomi ed equivalenti atti d'autorizzazione a questo Municipio Divisione V a tutto 20 settembre p. v.

2. tutti coloro, essercenti le professioni anzidette, che avessero cessato assolutamente dallo esercizio, dopo il settembre del passato anno, o lo avessero ripreso, a notificarlo nel detto termine alla Divisione anzidetta.

Si ricorda altresì a tutti gli esercenti le professioni dianzi accennate, che ogni qualvolta nel corso dell'anno abbandonassero stabilmente questo Comune, cessassero assolutamente dall'esercizio o lo riprendessero, incombe loro l'obbligo di notificarlo subito al Municipio.

La mancanza a tali prescrizioni costituirebbe una contravvenzione, punibile con pene di polizia giusta il disposto dall'art. 141 del Regolamento generale di Sanità sopra citato. Padova, li 25 agosto 1877.

Ferrovie Padova-Bassano. — La notte scorsa si è giunti col collocamento delle rotaie fino alla stazione di Padova: sicchè da qui la locomotiva può correre ormai direttamente fino a Bassano.

Concerto. — A motivo della pioggia di ieri sera il concerto della musica cittadina venne trasportato oggi 1 settembre alle ore 7 pom.

Moro-Lin e la pioggia. — Il cielo ha coronato l'augurio, e Moro-Lin ci ha proprio portato la pioggia.

Se Moro-Lin e la sua compagnia non avessero altri titoli alla nostra ammirazione, questo della riconoscenza, per tanto beneficio, dovrebbe bastare perchè il teatro Garibaldi si riempia di gente tutte le sere della stagione.

A parte gli scherzi. La pioggia copiosa di ieri sera, che è stata una vera provvidenza per tutti i poveri mortali, non lo sarà meno per la compagnia Moro-Lin. Se fosse continuato il caldo soffocante dei giorni scorsi, non se l'abbiano a male gli artisti della compagnia, la buona scelta delle produzioni e la loro bravura nell'interpretarle non sarebbero state sufficienti a richiamare in teatro i buoni figli d'Antenore, che, quantunque amanti della commedia, non ne sono però così pazzi da sagrificarvi la pelle.

Oggi l'aria è un po' rinfrescata, ed è certo che in teatro non troveremo più il Senegal.

Ora dev'essere impegno di Moro-Lin, che ci ha portato la pioggia, affrettarci anche l'occasione di passar bene la sera e di applaudirlo; e lasciamo fare a lui, che ci riuscirà certamente.

Teatri. — La Provincia di Rovigo annunzia che, nell'occasione della prossima esposizione provinciale che si terrà in quella città, si rappresenterà l'opera: Il Tribuno del nostro concittadino, maestro Cappellini, già accolta con tanto favore sulle scene del teatro di Nizza.

Tommaso Salvini, scrive la Nazione, è a Firenze, ma si è eclissato fra i suoi oliveti e i suoi pini e, sebbene non sia né gracile, né spaventosamente magro, pure da Firenze non si riesce a vederlo... a occhio nudo. Ernesto Rossi si è eclissato ad Aix-les-Bains. Quella perla di tutti gli impresari e impresario di tutte le perle dell'arte, che è il sig. Cosimo Caiani, ha avuto una felice idea. Ha invitato Tommaso Salvini e Ernesto Rossi a riunirsi per dare un corso di recite. E l'eco con qual metodo. Una sera i due sommi artisti dovrebbero rappresentare l'Otello: uno fare da Otello, l'altro da Jago; la sera dopo quello di loro che avesse fatto Jago farebbe l'Otello e viceversa. Tommaso Salvini ha subito generosamente acconsentito come or son alcuni anni, quando Ernesto Rossi si rifiutò allegando motivi di salute. Ci dicono che anche questa volta Ernesto Rossi frapponga ostacoli. Non lo crediamo. Egli peccerebbe di troppo. L'egrigio Cosimo Caiani rimette tutto ai due artisti: la scelta del teatro, l'impresa: essi debbono essere arbitri e decidere a loro talento. Questa unione, questo accordo di due artisti sarebbe per l'arte un immenso esempio, una incomparabile utilità.

Gliorni sono, a Catania, l'artista Emanuel ebbe un duello. Ecco la causa:

Il sig. Giuliani, direttore del giornale Bellini, s'era mostrato severo verso l'attore Emanuel, direttore della compagnia drammatica, e questi una sera, mentre recitava, volgendo gli sguardi al posto dove il direttore del Bellini soleva sedersi, esclamò: « Quel cretino non è giunto ancora? » Il Giuliani a queste parole si alzò e gettò ai piedi dell'Emanuel, in pieno spettacolo, un pugno di soldi. Ne venne la sfilia tra il sig. Giuliani e l'Emanuel.

ITALO

Carità cittadina. — Nel contiguare la pubblicazione delle offerte che si pervengono, non possiamo a meno di raccomandare vivamente queste due infelici signore che versano nella più stringente miseria. Non si tratta che di fornirle al massimo di un centinaio di lire per metterle in condizione di tentare altrove la fortuna.

Goldsmith . . . . . L. 2.—  
M. dott. C. . . . . 5.—  
G. F. . . . . 35.—  
Somma pubblicata . . . . . 42.—

Totale L. 48.—

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 settembre 1877.

Date	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Oal 1 al 2 settemb	7.50	3.55
3 7	7.40	4.10
8 15	7.30	4.20
13 17	7.15	4.25
18 22	7.5	4.35
23 27	6.55	4.40
28 30	6.45	4.55

Ferrovie venete. — Scrivono da Roma al Monitor delle strade ferrate che il Consiglio superiore dei lavori pubblici riesaminato il progetto di allacciamento della linea Legnago-Rovigo-Atria con quella di Rovigo-Bologna, opinò sulla doverosa mutare nel progetto primitivamente approvato.

Fulmine a ciel sereno. — Scrivono da A. ba alla Sentinella delle Alpi:

Nelle prime ore pomeridiane di giovedì, 3 agosto, il cav. avv. Giovanni Boeri, col suo domestico ed un cacciatore di confidenza, dopo di avere pranzato alla villa San Sefarotto presso Treviso, se ne stavano in piedi chiacchierando all'ombra d'un grosso ipocastano che alto ed ampio si erge a pochi passi dalla casa.

Nessuno pensava a temporale, perchè era il sole che li aveva obbligati a cercare quell'ombra, e qualche grossa nube si mostrava a notevole distanza.

Un folgore colpì la pianta e ne divelse la scorza, poscia va ad investire i tre marcianti e li rotolò chi nel campo, chi tra le viti, e chi lungo il prato inclinato.

Il resto della famiglia scossa dal colpo fortissimo, dal bagliore di fuoco, esce fuori ed è spaventata dalla vista miseranda, perchè si credette che tutti e tre fossero morti, e si grida al soccorso.

Trasportati in letto, dopo qualche tempo tutti tre riprendono i sensi, e l'avv. Boeri, nella sua avanzata età, non vuol credere al colpo di fulmine, che egli non ha sentito, e solo quando gli si fece vedere la pianta sconquassata e i due compagni di sventura, si persuase della realtà dell'accaduto.

L'avv. Boeri non risultò che con una mano alquanto indolenzita nelle articolazioni, ed una striscia rossocario longitudinale sul corpo; il cacciatore si ebbe bruciati tutti i peli del corpo incominciando dalle clavicole in giù, la catena dell'orologio fusa per metà, i calzoni sbrindellati in una gamba, e rotto il tallone della scarpa, per la quale passò la folgore ad uscire, ed il domestico, il meno colpito, la gamba indolenzita egli pure.

La camera a Napoli. — Leggesi nel Piccolo di Napoli, 30, giunto stamattina:

Una brillantissima operazione, una di quelle che fanno l'autorità veramente benemerita del paese, ha compiuto stamane la pubblica sicurezza. Era risaputo in città che uno dei principali contribuenti della camera è la classe dei venditori di frutta all'ingrosso: tuttavia mancavano all'autorità gli elementi necessari a prendere un provvedimento, l'efficacia delle cui conseguenze dipende dalla certezza dei fatti e dalle prove su cui si fonda.

Presi gli accordi opportuni tra il questore e l'ispettore della stazione Mercato, il cav. di Donato, stamane alle ore 6, l'ora in cui cominciano le contrattazioni, ventiquattro uomini sono entrati nel mercato di Porta Nolana. Parevano avventori, nuovi perchè facevano sconosciuti ai venditori ed agli altri frequentatori di quel luogo; e sparsi di qua e di là, appressandosi ai fruttivendoli, udivano i discorsi e le discussioni loro con certi farabutti.

I venditori facevano il conto della loro merce e dicevano a questi: tanti pezzi, o tal peso, dunque tanto vi spetta; e i farabutti, o erano convinti di avere avuto il fatto loro e si allontanavano o credevano dover



# Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano ALI-SEID.  
Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsi, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.  
PADOVA, G. Merati parrucchiere, Via Gallo N. 483 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.  
Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 22 372

# AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montecorone**, delle **Acque solforose-magnesiache** dell'antica fonte detta della **VerGINE**, e di quelle **salsodibromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.  
La suddetta farmacia trovasi completamente fornita di tutti quei **medicinali e specialità si nazionali che estere**, conforme agli oderni risultati della scienza.  
Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.  
16-402 FERDINANDO ROBERTI



## ANFICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata di acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vesicula.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.  
**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. **PIETRO CIMEGOTTO**, Piazzetta P. drocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 16-285

# Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## HEILTRANK DER KUMYS NOMADEN VÖLKER 66

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la **conservazione della mia salute** ed il **recupero del mio vigore** all'eccellente prima di fare uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.  
FRANZ ROHR  
Stuttgard.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un **gran miglioramento** alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.  
E. HÜTTIG  
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la cui salute è **molto migliorata**. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un **somma tranquillo** e ristorante. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).  
J. F. WENDSCHUH  
Fabbriante  
Vienna.

Speditemi, compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un **sollevio** al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibbia.  
S. LOWINSKY  
Vienna.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo prepararvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sere della società.  
A. THIMM  
Breslau.

Vi interessò di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un **considerabile miglioramento** nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura.  
Jos. EISENKOLB  
Maestro Superiore  
Stuttgard.

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò **efficace e salubre** vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione).  
KATHARINA STUDE  
Berlin.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è **cangiato essenzialmente**. Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante la intera notte. L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passeggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è **cangiato**. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro  
A. THIMM  
Breslau.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

## ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura. Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Dille conosciute.

## Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!  
In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima **Acqua Anaterina** per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare **acqua anaterina per la bocca**.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potevo esser certo, che io non tralascierei di raccomandare vivamente per simili mali la vostra **Acqua Anaterina per la bocca**.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi  
Amsterdam

H. L. von SWAENINGER m. p.  
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini o Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego.

ACQUA POLVERE Dentifrici DOCTEUR PIERRE della Facoltà di Medicina di Parigi 8, Place de l'Opéra, Parigi. MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873. Si trova presso i principali profumieri.

**Prem. ta Tipografia editrice**  
Padova - F. Sacchetto - Via Servi  
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrafi e Sonetti  
Opere di lusso ed economiche  
Cambiali  
Padova - Via Servi  
Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi  
Vigilanti di visita  
Opuscoli per Nozze  
Indirizzi  
Padova - Via Servi  
Titoli di Prestito  
Tabelle ad uso ufficio  
Fatture

DE LEVA prof. G.  
Storia Documentata di Carlo V  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 22 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 23

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possiedono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia  
79 - 10 - 28 - 1 - 37

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
IL DIRITTO ROMANO  
per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

A. Gloria - E. Salvagnini STUDI STORICO-CRITICI G. Dalla Vedova - P. Selvatico  
**DANTE E PADOVA**  
D. Barbarni  
E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere  
Volume in-8  
G. Zanella  
Prezzo Lire 7

## ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	12,10 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,08 p.	5,00 p.	omnibus 5,00 p.	9,22 p.	IV	omnibus 7,48 a.	9,05 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	V	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.						
IV	omnibus 7,48 a.	9,05 p.	diretto 12,53 p.	1,58 p.											
V	misto 9,34 a.	10,53 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.											
VI	misto 2,10 p.	3,30 p.	diretto 4,10 p.	5,30 p.											
VII	diretto 4,10 p.	5,30 p.	omnibus 5,33 p.	6,53 p.											
VIII	omnibus 6,52 a.	8,10 a.	misto 7,50 a.	9,06 a.											
IX	omnibus 8,10 a.	9,20 a.	misto 11,00 a.	12,38 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.													

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,35 a.	1,50 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 5,05 p.	6,44 p.			
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	2,04 a.			

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,22 a.			
II	misto 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,51 p.			
III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	omnibus 6,05 p.	10,16 p.			
IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,44 p.	12,57 p.			
V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 p.			

  

ROVIGO-ADRIA							
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	Adria	6,18	1, 8	6,10
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	Baricetta	6,33	4,20	6,21
Rovigo par.	9,40	3,40	8,40	Lama	1,53	1,35	6,33
Ceregnano par.	9,38	3,38	8,37	Ceregnano	7,3	1,43	6,43
Lama par.	10,8	4,8	8,37	Rovigo par.	7,23	2,2	7,1
Baricetta par.	10,23	4,23	9,8	per Bologna par.	8,20	3,16	7,24
Adria par.	10,32	4,32	9,19	per Padova par.	7,52	2,23	7,55
				per Padova par.	7,52	2,23	7,55

  

VICENZA-THIENE-SCHIO							
Stazioni	1 omnib.	2 misto	3 omnib.	Stazioni	4 omnib.	5 misto	6 omnib.
Partenza da Schio	5,20 a.	8,48 a.	5,38 p.	Partenza da Vicenza	7,30 a.	3,45 p.	8,20 p.
Arrivo a Thiene	5,35 a.	9,06 a.	5,53 p.	Arrivo a Dueville	7,23 a.	4,15 a.	8,42 a.
Partenza da Thiene	5,50 a.	9,12 a.	5,58 p.	Partenza da Dueville	7,26 a.	4,18 a.	8,46 a.
Arrivo a Dueville	5,55 a.	9,30 a.	6,13 p.	Arrivo a Thiene	7,42 a.	4,36 a.	9,02 a.
Partenza da Dueville	6,10 a.	9,35 a.	6,18 p.	Partenza da Thiene	7,47 a.	4,42 a.	9,07 a.
Arrivo a Vicenza	6,25 a.	10,03 a.	6,40 p.	Arrivo a Schio	8,04 a.	5,00 a.	9,22 a.

  

TREVISO-CITTADELLA							
Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 omnib. 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,14 p.	Treviso par.	7,50 a.	12,35 p.	7,40 p.
da Bologna arr.	7,46 a.	2,27 p.	7,50 p.	Pesce par.	8,3	12,48 p.	7,53 p.
Rovigo par.	9,40 a.	3,40 p.	8,40 p.	Istrana par.	8,44	12,59 p.	8,4
Costa par.	9,38 a.	3,38 p.	8,37 p.	Albaredo par.	8,37	1,42 p.	8,47 p.
Fratta par.	10,8 a.	4,8 p.	8,37 p.	Castelfranco par.	8,41	1,26 p.	8,31 p.
Lendinara par.	10,23 a.	4,23 p.	9,8 p.	S. Martino di Lupari par.	8,53	1,40 p.	8,45 p.
Badia par.	10,32 a.	4,32 p.	9,19 p.	Cittadella par.	9,6	1,51 p.	8,56 p.
Castagnaro par.	10,32 a.	4,32 p.	9,19 p.				

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15  
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.